

## I SUONI/1

**Meditamburi.** «Antichi viaggiatori» con Emidio Ausiello, Gabriele Borrelli, Michele Malone, Paolo Cimmino e le coreografie di Ashai Lombardo Arop.

**Domus Ars, via Santa Chiara 10, alle 20,30. Biglietto 12 euro. Info e prenotazioni: tel. 081/3425603**

**Lorenzo Hengeller.** Il cantapianista in concerto

con Pasquale de Angelis (basso) e Gianfranco Campagnoli (tromba). In scaletta gli swing surreali del «giovannotto matto» e omaggi alla canzone italiana, compresa «La canzone di Laura», brano scritto da Daniele per la voce di Fabio Concato.

**Blue Around Midnight, via Bonito 32, alle 21,30. Ingresso libero**

**Buon compleanno Mozart.** Maratona no stop «Mozart Napoli 2 days»

in occasione del 262.mo anniversario dalla nascita del compositore. Incontri e curiosità su Mozart ma anche tanti musicisti giovani e più affermati, che si alterneranno proponendo brani da Mozart a Beethoven, passando per Cimarosa, Clementi, Haydn fino alle sperimentazioni di musica elettronica di un Mozart in versione funky-jazz. **circolo ufficiali della Marina Militare, via Cesario Console 3 bis, dalle 16 alle 22 e domani dalle 9,30 alle 21. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.**



Un nostalgico swingautore Lorenzo Hengeller, al Vomero

## I SUONI/2

**Pierluigi Cuomo.** «Hasta la guitarra siempre!» è un concerto per chitarra solista tra suggestioni andaluse e evocazioni partenopee, tra brani originali di Cuomo, qualche trascrizione e alcuni classici che hanno accompagnato nel tempo la storia di questo strumento. **Spazio Ztl, via Giuseppe Piazzi 55, alle 22.**



Chitarra Pierluigi Cuomo

## L'appuntamento

# Caravaggio a Donnaregina

Tomano i Tableaux Vivants, opere teatralizzate tra musica e recitazione: rivivono i capolavori del Merisi

Alessandra Gargiulo

A fungere da modello è l'arte stessa: l'immagine prende corpo e non è mai stata così umana. È l'arte nata dall'arte dei tableaux vivants, i quadri viventi: attori in carne e ossa posano in scena e riproducono fedelmente un'opera pittorica donando quella fisicità che si fa tramite emotivo dell'immagine stessa. Antica forma d'espressione artistica in auge nel Settecento, a Napoli continua ancor oggi a rivivere nel segno di Caravaggio. E lo fa in uno dei luoghi più suggestivi della città, il Complesso di Donnaregina che, dopo il grande successo riscosso nella scorsa stagione, ritorna da domani palcoscenico dello spettacolo «I Tableaux Vivants da Caravaggio» nell'ambito del nuovo anno delle «Domeniche a Donnaregina» (inizio alle ore 10,30, 11,30 e 12,30). «Giuditta e Oloferne», la «Crocifissione di San Pietro», la «Morte della vergine» e altri ventuno capolavori del grandissimo pittore lombardo, si animeranno ancora nelle figurazioni statiche degli attori disposti in fedeli pose espressive, tra giochi di luci, chiaroscuri ed accompagnati dalle musiche di Mozart, Bach, Vivaldi e Sibelius. Una sorta di teatralizzazione, ma frutto di un sapere antico e di una disciplina ferrea per «clonare» forma ed essenza del genio pittorico. Il lavoro nasce nel 2006, per un progetto didattico della facoltà di Architettura dell'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli. Così d'incanto sotto gli occhi degli spettatori ecco comporsi fisicamente le immagini dei diversi capolavori su tela realizzate da una compagnia di otto attori con l'ausilio di oggetti di uso comune e stoffe drappeggiate: un solo taglio di luce illumina la scena come riquadrata in un'immaginario cornice, e i cambi sono tutti a vista, ritmicamente scanditi dalle note di celebri artisti di musica classica. In scena Serena Ferone, Andrea Fersula, Ivano Ilardi, Chiara Kija, Laura Lisanti, Antonella Mauro, Paolo Salvatore e Clau-



La rappresentazione Da domani nel complesso di Donnaregina tornano i «I Tableaux Vivants da Caravaggio»

dio Pisani, per la regia della compianta attrice e drammaturga Ludovica Rambelli, maestra del reale che si mostra, senza commenti. E è proprio una «sete di realtà» che sembra guidare la sperimentazione teatrale sui quadri viventi che si distinguono dalla drammaturgia tradizionale per l'assenza di finzione scenica.

Gli attori lavorano senza avere le quinte, ma costruendo e de-costruendo direttamente in scena. Unico intervento esterno ammesso, la musica, come una sorta di commento laddove il testo non c'è. Ma se da un lato le note scandiscono il ritmo della rappresentazione, dall'altro è l'opera pittorica a costituire l'ispirazione, nonché il rimando finale dello spettacolo. In particolar modo le tele del Merisi, la cui struttura fotografica, la dinamica, il gesto ferma-

**Le opere Sotto gli occhi dei visitatori prenderanno corpo i quadri più celebri**



to, possiedono un impatto drammatico unico sugli spettatori: i «suoi» tableaux vivants trasudano la stessa atmosfera sacra e tuttavia profana che si respira dinanzi alle opere, quale risposta emotiva più umana e naturale che ci sia di fronte al «bello».

Gli spettacoli proseguiranno fino al mese di luglio (info su [www.museodiocesano.it](http://www.museodiocesano.it)) e il biglietto, acquistabile anche on line, è comprensivo della visita all'intero complesso monumentale Donnaregina: dal Museo, sorto per tutelare e valorizzare il ricchissimo patrimonio artistico della Diocesi di Napoli, alla chiesa barocca di Donnaregina Nuova che ne è custode e al cui interno è stata annessa la chiesa di Donnaregina Vecchia, rarissimo esempio d'arte trecentesca in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA MOSTRA

## Calabrese, trenta scatti sull'«Arte e la città»

È un'insolita passeggiata tra i più belli edifici della città in compagnia di artisti napoletani e delle loro opere, quella che Nando Calabrese propone al pubblico con la sua mostra fotografica «L'Arte e la Città», in esposizione al PAN Palazzo delle Arti Napoli da oggi (inaugurazione ore 17,30). Un'iniziativa promossa dall'associazione Tempolibero e curata da Antonella Nigro che per la seconda personale di Calabrese sceglie un corpus di 30 scatti in bianco e nero

dedicati ad altrettanti scorci di antichi palazzi cittadini ritratti in bianco e nero; ma non si tratta di cartoline d'architettura, piuttosto, ogni scatto è animato dalla presenza di figure umane e oggetti loro riconducibili; non individui comuni, si diceva, ma artisti napoletani contemporanei immortalati con alcuni loro tipici lavori artistici evidenziati a colori. In esposizione, dunque, un ciclo di foto nelle quali Nando Calabrese mette a fuoco facciate, angoli, scorci di antichi stabili - i palazzi San Giacomo, Mannajuolo, Doria d'Angri, Sansevero, Mastelloni, tanti per citarne alcuni tra quanti scelti per l'occasione dall'architetto Sergio Attanasio, presidente dell'associazione «Palazzi Napoletani» - la cui vita s'intreccia, tra gli altri, all'immagine di Gloria Pastore, Ernesto Terlizzi, Rosaria Matarese, Rosa



Panaro, Lello Esposito e tanti ancora, ciascuno in compagnia di una propria opera che risalta full color sullo sfondo bianco e nero. Un modo originale per raccontare Napoli e i suoi riferimenti storico-artistici e culturali cui Nando Calabrese, imprenditore con la passione per la fotografia, rende omaggio non solo con la mostra ma anche con un video

che, proiettato in occasione dell'inaugurazione, ripercorre i singoli luoghi cittadini sulle note sonore di Stefano Sovrani e un catalogo (Artstudiopaparo) con testi di Nino Daniele, Clorinda Irace e degli stessi Nigro e Attanasio.

Paola de Ciuceis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I LABORATORI

## Filosofia disegno e teatro under 16

Dalla filosofia al 3D, nei prossimi giorni i bambini avranno modo di distrarsi ma anche di essere stimolati al pensiero e alla creatività. Perché, se è vero che la filosofia è anche un'attitudine a conoscere le cose del mondo, a questo pure saranno avvicinati i piccoli (dai cinque ai dieci anni) partecipanti di «Filo-so-fare. Laboratorio di filosofia e teatro per bambini», che sarà tenuto

da Chiara Vitiello Filò e presentato questa domenica alle 18 al Pompei Lab (via Astollette 112 a Pompei; informazioni e prenotazioni alla pagina Fb e a [laboratori@pompeilab.com](mailto:laboratori@pompeilab.com)), quando si potrà conoscerne i dettagli e iscriversi: gli incontri si terranno a partire da mercoledì 31, sempre alle 17. L'unione delle due materie ha lo scopo di unire lo studio teorico della prima e l'azione pratica del secondo, di «far ragionare i bambini sull'io, sul mondo, l'uomo, la natura» e poi stimolarlo a usare il teatro «per comunicare, capire, conoscere gli altri e se stessi, per diventare interpreti e protagonisti» grazie pure alla loro teatralità spontanea. Diversa, ma pur sempre

produttiva, creatività è quella che sarà invece oggetto del «Corso di disegno con uso della penna 3D», che parte questo lunedì per proseguire mercoledì e venerdì: ci si vede alle 16.15 da 3D Art Revolution (a via Giacomo Piscicelli 1/y; per informazioni e prenotazioni, scrivere a [info@3dartnapoli.it](mailto:info@3dartnapoli.it) o chiamare lo 081/5756444), dove i moderni artisti (dai sei anni in avanti) si intratterranno un paio d'ore. Le lezioni muovono dalla presa d'atto che gli strumenti di scrittura e disegno si sono notevolmente evoluti, e con l'intenzione di mostrare, tra questi, il funzionamento della penna 3D - facile anche e soprattutto per i bambini. Disegni e/o oggetti si porteranno a casa. **benedetta palmieri**